



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 22 / 09 / 2013

NUMERO 288

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it
www.parrocchiamontecarotto.it

Sommario: pag.

Se dunque non siete....	1
Spunti di riflessione	2
La scala di Giacobbe	2
Inizio dell'anno Cat.	3
I ministranti...	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Se dunque non siete fedeli nella ricchezza..

Continua la nostra salita a Gerusalemme, con Gesù e dietro a lui. Gesù abbonda di insegnamenti salvifici: insiste sulla povertà, lo spogliamento e l'uso delle ricchezze. Dopo le tre parabole sulla misericordia, Luca ritorna ad indicarci l'uso buono o malvagio dei beni. Gesù non è per principio contrario alle ricchezze ma all'uso egoistico di esse. Oggi ci troviamo davanti ad una delle pagine più difficili del Vangelo, che ha suscitato reazioni tra i vari commentatori della Sacra Scrittura. Questo perché Gesù loda l'amministratore disonesto. Loda l'intelligenza applicata alla disonestà. Ma come può, Gesù, elogiare un uomo scaltro e truffatore? Le parole di Gesù non sono facili da capire. Un amministratore viene chiamato dal padrone, un uomo ricco, che lo accusa di sperperare i suoi averi. L'amministratore, colto in fragrante, si trova sull'orlo di un licenziamento. Cosa fare? Pensa al suo futuro e al modo migliore per cavarsela. Senza perdere tempo chiama i debitori del padrone e abbassa loro la quota che avrebbero dovuto pagare. Cerca in questo modo di guadagnarsi la benevolenza dei debitori, così da avere qualcuno che lo accoglie e lo soccorre nella necessità. Con scaltrezza e disonestà l'amministratore si salva e si assicura il futuro. Ma ciò che ci lascia perplessi è che alla fine il padrone lo loda.

L'interpretazione del v. 8 e il suo legame con i versetti che precedono o seguono è contesa, non c'è unanimità. Se il v. 8 è unito ai precedenti, è il padrone a parlare; se lo si unisce ai seguenti colui che parla è Cristo. Da qui la difficile interpretazione del passo. Il padrone cosa elogia? Non certo la disonestà, ma la prontezza con la quale ha saputo rispondere alle situazioni avverse della vita. Elogia la sua abilità,

riconoscendo comunque che è un'abilità da figlio delle tenebre, che non guarda in faccia alle mezze misure pur di salvarsi. È un invito per noi, figli della luce, ad usare l'intelligenza – come l'amministratore – ma applicata all'onestà e non alla disonestà, al pensiero di accumulare tesori in cielo e non ad arricchirci sulla terra.

I figli della luce, i discepoli del Maestro, come devono comportarsi nella vita? Che insegnamento devono trarre da questo brano evangelico? Gesù è molto chiaro. Prima di tutto parla della ricchezza e la definisce disonestà. I mezzi umani sono sempre ambigui, ma possono servire a fare del bene, ad assicurarci l'avvenire. Un avvenire eterno. Questo sta a cuore a Gesù. Il consiglio del Maestro è di procurarci amici con la disonesta ricchezza. Cosa significa? Vuol dire dare il denaro a chi ne ha necessità, dare in elemosina ciò che abbiamo. I poveri, una volta entrati nel regno dei cieli, si ricorderanno che ci devono un favore e intercederanno per noi. Amministrare bene le ricchezze di questa terra: è un nostro dovere. Ricchezze che, pur nella loro ambiguità, ci vengono consegnate ed affidate perché le sappiamo far fruttare. È proprio sul modo di far fruttare i nostri beni in questo mondo che si basa l'esame per vedere se noi, imparata la strategia, saremo poi capaci di amministrare i veri tesori di Dio. L'amministratore è infatti accusato dinanzi al padrone non perché ruba i suoi beni, ma solo perché non li amministra bene, non li traffica con intelligenza, così da farli fruttare. Anche a noi, verrà chiesto conto di ciò che abbiamo fatto di quanto ci è stato affidato. Gesù ci indica lo stile dell'amministrare: dobbiamo saper amministrare senza sottrarre e senza pigrizia, ma con furbizia, abilità, intelligenza. Dobbiamo amministrare pensando anche noi al futuro, facendo diventare utili per la vita

eterna i beni che possediamo nel tempo.

Spesso nel Vangelo si trovano contrapposte le ricchezze alla ricchezza, i beni al bene o al tesoro. Gesù continua a ripeterci, sperando che prima o poi lo si capisca, che c'è un tesoro solo da custodire, quello vero: Dio. Dio è il nostro tesoro e la nostra unica ricchezza, e nella vita dobbiamo imparare a sostituirlo alle ricchezze, liberandoci da queste od usandole in modo da non attaccare il cuore. Perché il nostro cuore deve riposare in Dio e non nelle sicurezze del mondo, che prima o poi vengono a mancare. Gesù ci insegna che il modo più efficace per questo è condividere ciò che abbiamo. Ci sono due padroni nella vita: Dio e il denaro. Gesù ce lo dice chiaro e ci aiuta a chiarirci dentro. Però non sceglie al nostro posto: tocca a noi decidere dove far riposare il nostro cuore. (tratto da alleluia)

➡ La scala di Giacobbe... e non solo.

Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Caran. [11]Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. [12]Fece un sogno: **una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa.** [13]Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza. [16] Allora Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». [17]Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo». [18] Alla mattina presto Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse **come una stele** e versò olio sulla sua sommità. [19]E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. [20] Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, [21]se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio.[22]Questa pietra, che io ho eretta come stele, sarà una casa di Dio; di quanto mi darai io ti offrirò la decima». (Genesi 28:10-22) Per capire il perché Giacobbe sia l'eletto e di conseguenza perché fa quel sogno e' necessario conoscerlo con la mentalità orientale . Giacobbe era il secondogenito di Isacco mentre Esaù era il primogenito e sarebbe aspettato a lui il diritto di primogenitura: la scelta cadde su Giacobbe , con la complicità della madre Rachele, perché rappresentava l'escluso, il reietto, l'ultimo, figure queste poi riprese nel nuovo testamento. Ma perché Isacco, accortosi dell'errore, non ha richiamato Giacobbe dando poi un'altra benedizione ad Esaù? Per gli orientali quello che valeva era la parola data, con valore, oggi diremo, di scrittura notarile. L'immagine nel sogno, della scala è quella tipicamente babilonese raffigurante una ziqqurat: famosi templi a gradoni che salivano dalla terra al cielo, al termine della scalinata è presente un piccolo santuario con la statua di Dio, vedi l'affresco di Raffaello nella stanza di Eliodoro nei Musei Vaticani. All'interno del sogno c'è quindi un simbolo molto orien-

tale, un simbolo classico che descrive il cammino dell'uomo verso Dio o meglio l'incontro tra Dio e l'uomo, e perché nessuno dubiti di questo, il simbolo è movimentato, animato, infatti sulla ziqqurat scendono e salgono gli angeli di Dio ovvero i messaggeri. Incontro che diventa poi scontro nei versetti successivi dove Giacobbe lotta con Dio tanto da ricavarne una botta nel nervo sciatico che lo azzoppa, (per inciso in memoria di questo evento gli ebrei non mangiano tagli di carne percorsi dal nervo sciatico) lotta che simbolicamente raffigura quella parte di iniziazione che se riuscita lo rende simile a Dio, tanto da nascere come altro uomo, infatti si chiamerà poi Israele.

Ma c'è ancora un altro simbolismo abbastanza simpatico ed è quello conservato fra gli Indiani dell'America del Nord: i diversi mondi o stadi dell'esistenza sono rappresentati da una serie di caverne sovrapposte e gli esseri passano da un mondo all'altro salendo lungo un albero centrale, simbolismo che rimanda sia ai riti vedici che sciamanici. L'albero di questa raffigurazione, inoltre, rimanda alla scala in quanto entrambe servono per raggiungere stati superiori dell'essere mediante quelle che chiamiamo morti e rinascite attraverso i sacramenti. Nel sogno, questo simbolismo della scala-albero è rafforzato dalla stele eretta che raggiunge con la sommità, unta quale simbolo di benevolenza di Dio (Dt, 11-14/ Is. 25,6), il cielo cioè la Nuova Gerusalemme. Simbolicamente raggiunta anche mediante le processioni come quella suggerita dal nostro parroco nella celebrazione di domenica. Un invito ad incamminarsi per la comunione rivolto sia ai comunicandi che agli altri, attesi per l'elargizione di una benedizione. Bella sottolineatura del cammino della chiesa del nuovo popolo di Dio (rinato) verso il tempio nuovo, la nuova Gerusalemme, seguendo le orme di Cristo nuovo Mosè. Processione che rammenta l'esodo, dove le dodici tribù di Israele si videro riunite in una esperienza che evocava solidarietà, comunione, fiducia e speranza. Non si è trattato solo di una metodologia pedagogica del parroco per dare risalto all'evento liturgico, ma di un gesto che è radice stessa della chiesa: quell'esodo verso cieli e terre nuove o stati superiori dell'essere. (Roberto P.)

➡ Spunti di riflessione: Le beatitudini della mamma

Beat la mamma che sa sorridere anche quando tutt'intorno è nuvolo.

Beata la mamma che sa parlare senza urlare.

Beata la mamma che sa amare senza strafare.

Beata la mamma che sa essere ciò che vuole trasmettere.

Beata la mamma che trova il tempo per mangiare con i figli e con papà.

Beata la mamma che non insegna la vita facile ma la via giusta.

Beata la mamma che non smette mai di essere mamma.

Beata la mamma che sa pregare: dal buon Dio sarà aiutata, dai suoi figli sarà ricordata. (fonte ignota)

➡ S. Messa di inizio catechismo

Domenica scorsa alla Messa delle 11.15 è stato aperto, con la presenza di genitori e ragazzi, il nuovo anno catechistico 2013/2014. In questa occasione noi catechisti ed il parroco abbiamo voluto sottolineare la centralità del ruolo ricoperto dalla famiglia nell'educazione cristiana delle nuove generazioni: a simboleggiare ciò è stata intesa sia la disposizione di genitori e figli (insieme sulle panche) sia la processione offertoriale, affidata sempre alle famiglie, durante la quale sono stati portati all'altare simbolicamente anche la Bibbia e i catechismi (guide per il nuovo anno), la fiamma (perché arda nei ragazzi il desiderio di seguire la Parola di Dio), i fiori (la gioia che viene dal seguire i suoi insegnamenti).



Tutta la Celebrazione è stata improntata alla partecipazione attiva dei fanciulli: dall'atto penitenziale, solitamente enunciato dal celebrante, alla preghiera dei

fedeli, alla proiezione di immagini concernenti il Vangelo, passando per i canti scelti per l'occasione dal nostro coro parrocchiale. L'omelia, tenuta da don Gianfranco, che ha visto alcuni riferimenti alle parole del Santo Padre, ha toccato il tema dell'accoglienza verso i fratelli: invito all'unità della comunità parrocchiale e cristiana. Non possiamo accusarci a vicenda, ciò che ci compete è, come nella parabola del Buon Pastore, da un verso il renderci disponibili e attenti perché il Signore possa, ritrovandoci, condurci nuovamente alla sua Casa, dall'altro il lasciare sempre la porta aperta per coloro che vogliono tornare. Motivo di grande gioia per tutti è stato l'emblematico invito del nostro parroco ad andare all'altare, all'atto di distribuire l'Eucaristia, anche tutti coloro che, non avendo ricevuto la prima Comunione o per altre ragioni non avrebbero potuto accedere al Sacramento, per ricevere una benedizione. Auguriamo dunque a tutte le famiglie coinvolte un buon inizio!

(I Catechisti)

➡ I Ministranti della nostra parrocchia

Il gruppo Ministranti è stato sempre presente nella nostra parrocchia. E' composto da ragazzi e ragazze dalla 3° elementare in su. Il gruppo ricomincia la sua attività insieme al nostro Vescovo, **domenica 22 settembre** presso la chiesa parrocchiale. Essi partecipano alla vita della Comunità, nel servizio all'altare facendo un'esperienza "da vicino" che certamente è un'occasione per capire meglio il significato delle celebrazioni. È veramente bello vedere la Domenica, nella messa delle 11,15, questa schiera di ragazzi e ragazze, con le loro tuniche, che coronano l'altare, dando senso di solennità e rendendo dignitose le liturgie.



Quest'anno abbiamo pensato di organizzarli meglio facendo fare loro un cammino di fede. Abbiamo deciso di darci da fare affinché il servizio e l'impegno, nell'animazione liturgica della nostra parrocchia, possa essere valorizzato e curato maggiormente.

Ciò che chiediamo è di prendere con coraggio il servizio che presteranno all'altare del Signore e non vergognarsi di svolgere questo impegno con sempre più rinnovata gioia. Inoltre invitiamo nuovi ragazzi a scoprire quanto sia bello servire Gesù nella comunità parrocchiale. Convochiamo con la parola del nostro amato Papa Giovanni Paolo II: "Voi ministranti siete chiamati in particolare a essere giovani amici di Gesù. Impegnatevi ad approfondire questa amicizia con Lui. Scoprirete di aver trovato in Gesù un vero amico per la vostra vita. Gesù Cristo ha urgente bisogno di giovani che si mettano a sua disposizione con generosità e senza riserve". Più siamo, più ci divertiamo.

Don Venish

<p>25° DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Am 8,4-7; Sal 112 (113); 1 Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 <i>Non potete servire Dio e la ricchezza</i> Non potete servire Dio e la ricchezza.</p> <p><u>FESTA DI S. SETTIMIO</u> <u>PATRONO DELLA DIOCESI</u></p> <p><u>ORE 18,30</u></p> <p><u>CELEBRAZIONE IN DUOMO</u></p>	<p>22</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 1° set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco Presieduta dal Vescovo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ceccarelli Adelfia per Caterina e def. Fam. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale presieduta dal Vescovo : Festa degli Anniversari di Matrimonio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro populo <p>Ore 16.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Armanda santelli per def. Fam. • Fam. Coloso per Antonella • Cesarini Rosa per Giuseppe.
<p>S. Pio da Pietrelcina (m)</p> <p>Esd 1,1-6; Sal 125 (126); Lc 8,16-18</p> <p>La lampada si pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.</p>	<p>23</p> <p>LUNEDÌ</p> <p>LO 1° set</p>	<p>Mattino: Il Vescovo visita le realtà produttive di Montecarotto Ore 15.00 il Vescovo incontra i Cresimandi Ore 16.00 Il Vescovo incontra gli anziani al Circolo Anziani Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cenci Rita per Giovanni, Anna, Erino, Santa.
<p>Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121 (122); Lc 8,19-21</p> <p>Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.</p>	<p>24</p> <p>MARTEDÌ</p> <p>LO 1° set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nara per def. Fam. <p>Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni Ore 10.30 Il Vescovo visita i malati. Ore 21.15 Il Vescovo incontra le associazioni</p>
<p>Esd 9,5-9; C Tb 13,2-5.9-10a; Lc 9,1-6</p> <p>Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.</p>	<p>25</p> <p>MERCOLEDÌ</p> <p>LO 1° set</p>	<p>Mattino e pomeriggio il Vescovo visita i malati Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mingo Maria per Anna, Augusto, Antonio. <p>Ore 21,15 Tavola Rotonda Sul mondo del Lavoro</p>
<p>Ss. Cosma e Damiano (mf)</p> <p>Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9</p> <p>Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?</p>	<p>26</p> <p>GIOVEDÌ</p> <p>LO 1° set</p>	<p>Ore 18.00 il Vescovo incontra il Consiglio Comunale Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Bimbi per Umberto e def. Fam. <p>Ore 21.15 Prove di canto.</p>
<p>S. Vincenzo de' Paoli (m)</p> <p>Ag 1,15b-2,9; Sal 42 (43); Lc 9,18-22</p> <p>Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.</p>	<p>27</p> <p>VENERDÌ</p> <p>LO 1° set</p>	<p>Mattino e pomeriggio il Vescovo visita i malati Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferenza S. Vincenzo per benefattori e iscritti vivi e def. <p>Ore 21.15 Mons. Vescovo incontra tutti i genitori, in particolare quelli della 1° Comunione e Cresima.</p>
<p>S. Venceslao (mf); S. Lorenzo Ruiz e compagni (mf)</p> <p>Zc 2,5-9.14-15a; C Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45 .</p>	<p>28</p> <p>SABATO</p> <p>LO 1° set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo il Vescovo incontra 4°-5° elementare e genitori 1° elementare Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal S. Rosario animata dai cori delle parrocchie limitrofe</p> <ul style="list-style-type: none"> • Biondi Marietta per Igina e Giulio. • "Die Septimo" di Severina Pieragostini
<p>26° DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Am 6,1a.4-7; Sal 145 (146); 1 Tm 6,11-16; Lc 16,19-31</p>	<p>29</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 2° set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Conti per Bini Santa. (3° anno) • Fam. Schiavoni per def. Fam • Garofoli Claudio e Roberta per tutti i nonni. • Giulia Fioranelli per Antonio, Fermo e Costanza. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale: 50° matrimonio di Venturi Quattrini Silvano e Manoni Anna. Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Venturi Quattrini Ezia per Basili Stefano.
<p>A V V I S I</p>	<p>- Famiglie : l'incontro di venerdì 27 ore 21,15 è per tutti e prevede il babysitteraggio dei figli che non possono essere lasciati a casa .</p> <p>- Ricordiamo che vorremmo concludere la Festa e la Visita Pastorale domenica 13 ottobre con il pranzo collettivo al Cadabò ore 13, insieme al Vescovo. Per le prenotazioni rivolgersi a Febo Francesco e don Venish (quota solo 20€ per un ottimo pasto, compreso il dolce)</p> <p>- Ricorda che puoi trovare tutto sul sito www.parcocchiamontecarotto.it</p>	